

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Ispettorato Ripartimentale delle Foreste - ~~Trieste~~
ISPETTORATO DISTRETTUALE DELLE FORESTE - GORIZIA

Comune di MONFALCONE

Provincia di GORIZIA

Vincolo di Terreni per scopi idrogeologici
ai sensi dell'articolo I. del R. D. 30 Dicembre 1923 - N. 3267.

RELAZIONE

Parte Prima - GENERALITÀ.

Il territorio del Comune di Monfalcone ha la superficie di ettari 1983, ed è situato nel (1) bacino del basso Isonzo

Il carattere generale prevalente del territorio comunale è (2) agrario e industriale

Esso giace per circa 1/4 (3) in piano e per circa 3/4 sulle pendici ~~della montagna~~ e della collina.

I terreni delle pendici provengono dal disfacimento di calcari diversi

L'altitudine sul mare varia da metri 9 a metri 140 M. Debeli

Le pendenze medie generali dei versanti variano dal venti %, al quaranta %, con prevalenza del trenta %.

Il regime delle acque si presenta a carattere prevalentemente (4) carsico

Il terreno per quanto riguarda le sue condizioni di stabilità presenta (5) carattere saldo ma soggetto all'azione erosiva da parte del forte vento (bora) e delle acque superficiali.

La superficie territoriale, secondo il catasto geometrico-particellare, si ripartisce fra le diverse qualità di cultura e le varie categorie di proprietari, come segue:

Qualità di coltura	Superficie di proprietà : in Ha			
	comunale	di Enti morali	privata	totale
Boschi di alto fusto e misti				
Boschi cedui			1	1
Castagneti da frutto				
Pascoli: cespugliati, alberati e nudi . . .	4 3 3	1 4	2 5	4 7 2
Incolti produttivi	6 4	7 8	3 9 4	5 3 6
Incolti sterili			2	2
Prati: alberati e nudi	5	1 7	3 8	6 0
Seminativi e colture legnose specializzate .	7	3 2	5 6 6	6 0 5
Improduttivi (acque, strade, fabbricati ecc.) .	6 3	1 3 2	1 1 2	3 0 7
Totali	5 7 2	2 7 3	1 1 3 8	1 9 8 3

NB. - Le superfici sopra riportate sono state arrotondate all'ettaro.

(6) Le cifre riportate nella colonna "Enti Morali" comprendono pure le proprietà del Demanio dello Stato e dei consorzi privati.

I dati sono rettificati secondo il recente catasto forestale.

Per la configurazione generale oro-idrografica, per le condizioni di pendenza e di stabilità e per la natura dei terreni, si è portati a concludere che soltanto con l'impedire, in determinate parti del territorio suddetto, irrazionali trattamenti forestali e pastorali, cioè soltanto con l'applicazione del vincolo idrogeologico, è possibile prevenire, nell'interesse pubblico, i danni previsti dall'art. I della legge forestale 30 dicembre 1923, N. 3267. Invero il lasciare al proprietario la libertà di disporre dei

propri fondi «ad libitum» può portare al disboscamento od all'irrazionale utilizzazione dei fondi stessi, causando, con evidente danno pubblico, la perdita della loro stabilità, la loro denudazione ed il perurbamento del regime delle acque. Tali ragioni hanno fatto riconoscere la necessità, nell'interesse generale, di sottoporre a vincolo per scopi idrogeologici, entro i limiti indicati sulle allegate planimetrie, tutti i terreni compresi nell'accennata parte del territorio comunale, la quale viene ripartita in N.o . . . 2 . . . ZONE DI VINCOLO.

Gli apprezzamenti interclusi in tali zone, che si è riscontrato non trovansi nelle condizioni richieste all'art. 1 della legge forestale o nei quali, giusta l'art. 13 della legge stessa, non si verificano pericoli di danni, sono esentati di ufficio dal vincolo e vengono denominati SOTTOZONE che nel caso in esame risultano di N.o . . . complessivamente.

Di dette zone e sottozone si dà l'esatta rappresentazione grafica nelle planimetrie dell'allegato 2°, in cui i comprensori vincolati sono contornati da una linea grossa in carmino, con sfumatura esterna dello stesso colore. Le singole zone sono divise tra loro dalla sola linea in carmino. Le sottozone (terreni esenti dal vincolo) sono colorate in giallo chiaro.

Le linee di confine così delle zone come delle sottozone si possono sempre determinare in modo incontestabile sulle mappe catastali sulle quali sono state tracciate in coincidenza con quelle appartenenti al perimetro delle particelle catastali.

Le zone vincolate e le sottozone escluse dal vincolo sono state particolareggiatamente descritte nella parte seconda della presente relazione.

La superficie complessiva vincolata risulta di Ha 472. circa. Essa si divide fra le diverse categorie di proprietari e le varie quantità di cultura come appresso:

Qualità di coltura	Superficie vincolata di proprietà			
	comunale	di Enti morali	privata	totale
	c t t a r i			
Boschi di alto fusto e misti				
Boschi cedui				
Castagneti da frutto				
Pascoli : cespugliati, alberi e nudi	3 4 4	1 0	2 5	3 7 9
Incolti produttivi	6 2		1 3	7 5
Incolti sterili			2	2
Prati : alberati e nudi			2	2
Seminativi e colture legnose specializzate .		2	2	4
Improduttivi (acque, strade, fabbricati ecc.) .	6	4		1 0
Totali	4 1 2	1 6	4 4	4 7 2

NB. - Le superfici sopra riportate debbono ritenersi calcolate in modo approssimativo.

I terreni compresi nelle zone vincolate, attualmente adibiti a cultura agraria, potranno continuare in tale loro destinazione, purchè lavorati secondo le norme dettate dalle Prescrizioni di Massima in vigore nella provincia di Gorizia.

- (1) Bacino montano, sottobacino, vallata, versante, pendice, collina, altipiano, regione ecc.
- (2) Montano, silvano, silvo-pastorale, agrario, industriale, minerario ecc.
- (3) In piano, in fondo valle, su altipiano ecc.
- (4) Torrenziale, normale, disordinato ecc.
- (5) Saldo proclive: a franamenti, a smottamenti ecc.
- (6) Altre eventuali notizie.

Parte Seconda

DETERMINAZIONE DELLE ZONE DI VINCOLO

ZONA I^a

DENOMINAZIONE M. Cosici e M. Debeli

DESCRIZIONE

Idrografia superficiale manca, si notano il Lago di Pietrarossa e il fiume Locavaz, formato dalle sorgive carsiche.

Altitudine: massima, m. 140 monte Debeli minima, m. 9

Natura del terreno: carsico, con parziali affioramenti di roccia

Composizione: ciottolame e detriti calcarei

Pendenza: prevalente trenta %

Consistenza: terreno saldo, ma soggetta all'azione erosiva da parte del forte vento (Bora)

Stato colturale: incolto a prevalente produzione erbacea.

Superficie complessivamente vincolata nella zona, Ha. 57 circa.

Altre notizie

ZONA II^

DENOMINAZIONE Collina di Monfalcone, Moscanizza e Cima Pietrarossa.

DESCRIZIONE

Idrografia superficiale manca, si notano il fiume Locavaz e il Timavo,
formati dalle sorgive carsiche.

Altitudine: massima, m. 121 Cima Pietrarossa minima, m. 14

Natura del terreno: carsico, con parziali affioramenti di roccia

Composizione: Ciottolame e detriti calcarei e dolomitici

Pendenza: prevalente trenta %

Consistenza: terreno saldo, ma soggetto all'azione erosiva da parte del
forte vento (bora)

Stato colturale: pascoli arborati e nudi, incolti a prevalente produzione
erbacea.

Superficie complessivamente vincolata nella zona, Ha 415 circa.

Altre notizie

ZONA

DENOMINAZIONE

DESCRIZIONE

Idrografia

Altitudine: massima, m. minima, m.

Natura del terreno:

Composizione:

Pendenza: prevalente %

Consistenza:

Stato colturale:

Superficie complessivamente vincolata nella zona, Ha circa.

Altre notizie

ZONA
DENOMINAZIONE

DESCRIZIONE

Idrografia

Altitudine: massima, m. minima, m.

Natura del terreno:

Composizione:

Pendenza: prevalente %

Consistenza:

Stato colturale:

Superficie complessivamente vincolata nella zona, Ha circa.

Altre notizie

ZONA

DENOMINAZIONE

DESCRIZIONE

Idrografia

Altitudine: massima, m. minima, m.

Natura del terreno:

Composizione:

Pendenza: prevalente %

Consistenza:

Stato colturale:

Superficie complessivamente vincolata nella zona, Ha circa.

Altre notizie

**Descrizione dei confini delle zone vincolate e determinazione
dei terreni inclusi nelle sottozone esenti da vincolo.**

Il territorio del Comune di Monfalcone

sottoposto a vincolo per scopi idro-geologici, in applicazione dell'art. I della Legge 30 dicembre 1923,
N.º 3267, è stato diviso in N.º 2 ZONE DI VINCOLO denominate come segue:

ZONA I. M. Cosici e M. Debeli

II Collina di Monfalcone e Cima Pietrarossa

Entro il perimetro delle suddette zone sono state delimitate N. --- SOTTOZONE di
terreni esenti da vincolo, dei quali ultimi si dà in seguito la esatta determinazione.

Le Zone vincolate sono state indicate sulla carta dell'I. G. M. in scala 1:25.000, nonchè sulle
mappe catastali ridotte in scala 1:10.000 (Allegato 2), avvertendo che le mappe catastali al 10.000
unitamente alla descrizione dei confini delle zone vincolate costituiscono documento probatorio del vincolo.

ZONA I^

DENOMINAZIONE Monte Cosici e Monte Debeli

DESCRIZIONE DEI CONFINI

NORD: Linea che parte da Monte Cosici Q. 113, sul confine con il Comune di Ronchi dei Legionari e in direzione E. segue il detto confine fino a raggiungere Monte Debeli Q. 140.-

NORD-EST: linea che parte da Monte Debeli Q. 140 e in direzione S.E. segue il confine col Comune di Doberdò del Lago, fino a raggiungere a N.E. di Q. 9 la strada Lago di doberdò-Cave di Selz.-

SUD: linea che parte dal punto ora descritto e in direzione O. segue la strada Jamiano - Cave di Selz, fino a raggiungere a S. SO. il Monte Cosici, il confine col comune di Ronchi dei Legionari.-

NORD-OVEST: linea che parte dal punto ora descritto e in direzione N.NE. segue il confine con il Comune di Ronchi dei Legionari, fino a raggiungere Monte Cosici. Q. 113.-

ZONA II^

DENOMINAZIONE Collina di Monfalcone e Cima Pietrarossa.-

DESCRIZIONE DEI CONFINI

NORD e NORD EST: linea che parte dal sottopassaggio presso Q. 10 della strada Cave di Selz - Stazione Ferroviaria di Ronchi e in direzione E. segue la careggiabile che costeggia a N. la Collina di Monfalcone fino al cimitero di Guerra ubicato a S. del Lago di Pietrarossa, indi costeggia la sponda destra del fiume Locavaz fino a raggiungere il ponte della strada statale Monfalcone-Trieste.

SUD: linea che parte dal punto ora descritto e in direzione O.NO. costeggia includendole della zona vincolata le seguenti particelle del sottocomune di Monfalcone: 604/4-478/3/35/36 con quest'ultima particella raggiunge la linea ferroviaria Trieste-Udine e la segue fino a giungere a circa 200 m. a S.SE. del sottopassaggio di Q.10. Ivi costeggia la particella 478/18 e la particella 906, con quest'ultima raggiunge il confine col Comune di Ronchi dei Legionari.-